

La nuova mobilitazione per una più grandiosa e importante celebrazione

# IL LAVORATORE

ORGANO DI RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI ITALIANI DEL CANADA

Redazione, amministrazione: 441 Queen St., W. Toronto, Ont.

Indirizzo postale: 325 Queen St. W. — Box 70 Toronto, Ont.

VOL. II. No. 1.

TORONTO, SABATO 20 MARZO 1937

5c. La Copia.

— Il governo italiano appoggia I Borbone, contro la Repubblica spagnola.  
— Il popolo spagnolo deve sapere che gli italiani non sono rivendicati borbonici — ma vogliono restare i nipoti di Garibaldi.  
Date! Date per la Spagna!

## IL LAVORATORE ENTRA NEL SUO 2.° ANNO

### Le forze fasciste italiane messe in fuga da 85 aeroplani repubblicani

Non hanno neppure il tempo di riformare le loro linee

MADRID, 16 — Sotto il comando del Generale Jose Miaja, le eroiche milizie popolari hanno fermato l'avanzata nemica nel settore di Guadalajara e precisamente lungo il tratto Trijueque-Brihuega, contro-attaccando con una forza irresistibile.

Gli orologi sono le truppe nemiche, quasi tutte italiane e tedesche, sono state respinte ben 14 miglia indietro e costrette a mettersi in salvo attraverso la neve altissima oltre il villaggio di Trijueque.

Nel combattimento le milizie sono riuscite a catturare 25 tanks, presumibilmente italiane.

Fortificato in fretta e furia il terreno riconquistato, le milizie si sono slanciate verso il nord-est, attraverso il Monte de Encinas, e dopo aver conquistato due nuove posizioni, hanno attaccato il villaggio di Brihuega alle spalle.

Le truppe italiane non hanno avuto neppure il tempo di riformare le loro linee tanto era travolgente il movimento delle milizie agli ordini del generale Jose Miaja, generalissimo delle forze repubblicane per tutto il centro della Spagna.

Un comunicato ufficiale annunzia che le forze fasciste hanno lasciato sul terreno centinaia di morti e feriti, oltre ad un pezzo di artiglieria pesante, quattro cannoni, 14 fucili a mitraglia e diversi auto-carri della sussistenza.

Le milizie hanno fatto moltissimi prigionieri, fra i quali altri 110 italiani.

Ma il fascismo non si limita al tentativo di soggiogare la Spagna solamente. E' sempre pronto a suoi colpi contro le democrazie della Francia, del Belgio e della Cecoslovacchia, contro le democrazie dell'Inghilterra, dei paesi scandinavi e di altri paesi. Ovunque, i reazionari fascisti lavorano febbrilmente, di dentro e fuori, per preparare, organizzare ed eseguire, al momento propizio, delle ribellioni e sovvertimenti fascisti. Per preparare una nuova guerra imperialista, per conquistare dei territori stranieri ed organizzare una "crociata" contro l'U. R. S. S.

Gl'imperialisti, non trovando altra via d'uscita dalla presente crisi ricorrono alla guerra, alla carneficina per la distribuzione della terra del mondo che è diventata troppo angusta per la loro crescente sete di profitti.

Dall'altro lato, la crisi si trasforma in ondata rivoluzionaria, come nella Cina; il proletariato, con le armi alla mano, oppone una resistenza accanita alle forze reazionarie, come nella Spagna di oggi. Ovunque, le masse popolari tendono ad unire le proprie forze e si preparano per il giorno della riscossa, per il giorno della liberazione di tutti i popoli oppressi che non può essere lontano.

Saranno i lavoratori italiani del Canada spettatori passivi di questo grandioso dramma? Lo spirito con cui essi hanno risposto agli appelli de "Il Lavoratore", gli aiuti dati al popolo spagnolo ed ai nostri garibaldini che si battono sul fronte della libertà, è un'indice della loro volontà di lottare a fianco del proletariato internazionale per una società migliore, una società senza oppressi e senza oppressori. Questi slanci, sempre spontanei, dimostrano che il terreno è fertile e maturo per una forte organizzazione operaia in cui dovranno prender parte tutte le forze dell'antifascismo. Tutti i lavoratori italiani del Canada per meglio far fronte alle esigenze dell'ora.

In seno a questo movimento, "Il Lavoratore" è chiamato a sostenere una parte di primaria importanza, in quanto

Il comando repubblicano ha ordinato che 20 auto-carri carichi di materiale di guerra, quasi tutto di marca italiana, vengano inviati a Madrid a titolo di documentazione dell'intervento fascista italiano in Spagna.

Durante la fine della settimana scorsa tutto il settore di Trijueque e di Brihuega è stato occupato dalle truppe repubblicane.

Si calcola che negli ultimi tre giorni le divisioni italiane hanno perduto non meno di 700 uomini.

I fascisti si ritirano in disordine

MADRID, 17 — Le truppe fasciste italiane del generale Franco sono stati messi in fuga da un attacco aereo di 85 aeroplani repubblicani, i quali hanno lanciato più di otto tonnellate di esplosivi sopra di essi.

Si calcola che le perdite subite dai ribelli sono enormi. I fascisti messi in fuga dagli attacchi repubblicani della scorsa settimana sono stati sbandati nuovamente mentre stavano per concentrare le loro forze per un nuovo attacco nei pressi di Sigüenza e Brihuega.

Oltre 25.000 volontari delle Brigate Internazionali sono stati concentrati lungo la strada di Aragona dove si prevede un nuovo attacco da parte dei ribelli.

I soldati italiani catturati sul fronte di Guadalajara fraternizzano con i miliziani

Il "Times" aveva giorni or sono dal suo corrispondente speciale da Madrid un vivido quadro della fraternizzazione che si va sviluppando fra i soldati delle divisioni italiane che hanno invaso il suolo della Spagna con il beneplacito dei generali traditori di Burgos, e gli uomini delle milizie popolari.

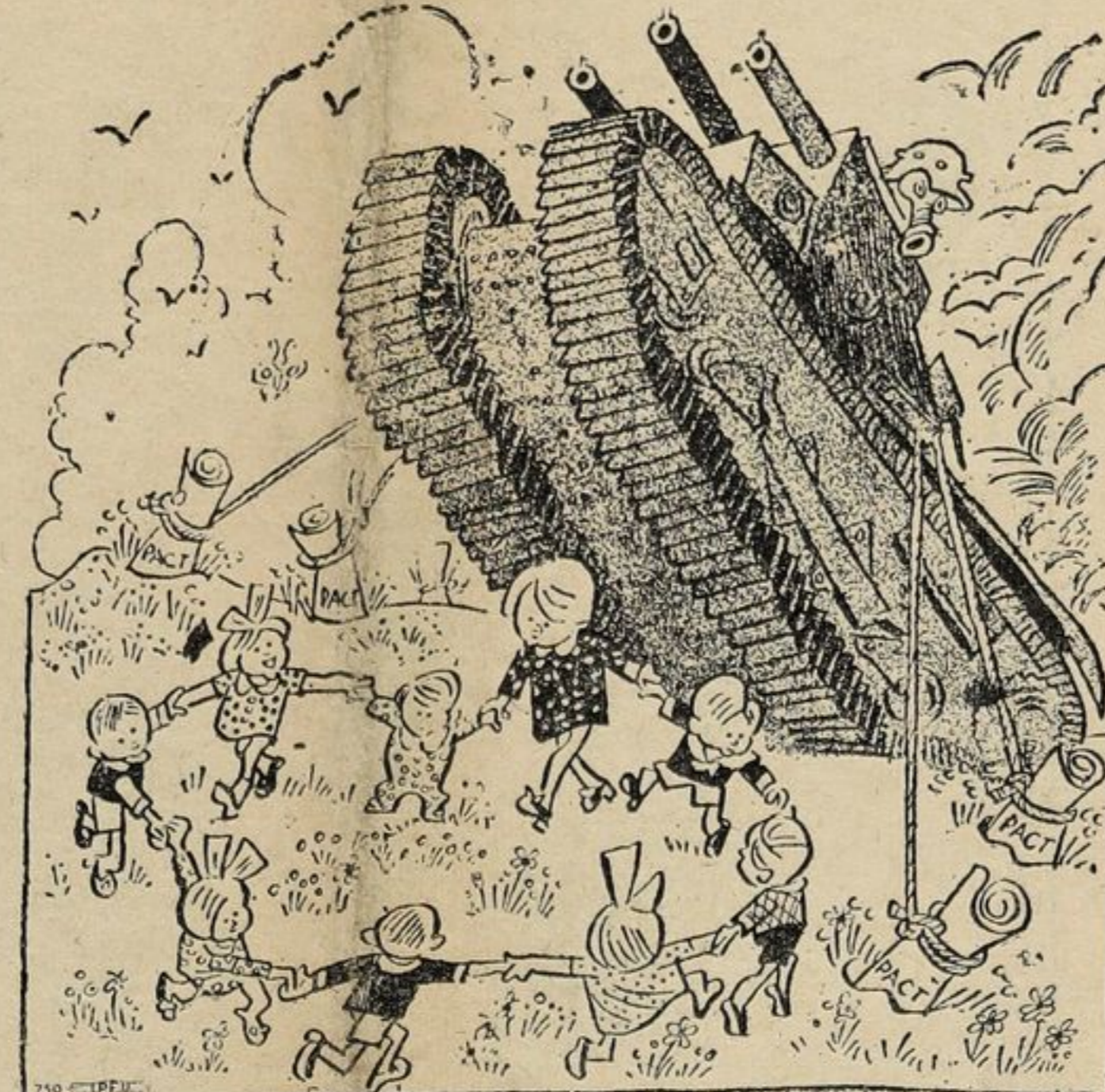
Gli aeroplani repubblicani — dice Matthews nel suo dispaccio — fanno anche un buon lavoro di propaganda. Essi hanno buttato oltre le linee nemiche dei manifestini con le fotografie dei 31 italiani fatti prigionieri la settimana scorsa. I manifestini contengono un appello, firmato da alcuni dei prigionieri, col quale s'invitano gli italiani al di là delle linee di fraternizzare con i soldati delle milizie popolari, i cui ideali di libertà e di giustizia sono messi in contrasto con i sinistri obiettivi di oppressione dei fascisti spagnoli e di altre nazioni.

Montreal, 11 marzo. — In seguito alla pubblicazione della notizia che il governo provinciale ha presentato alla Camera un progetto di legge "per difendere la provincia contro la propaganda comunista", il Partito comunista ha inviato al "premier" il seguente telegramma di protesta:

Signor Maurizio Duplessis, Primo Ministro, Palazzo del Governo, Quebec.

Il Comitato Provinciale del Partito Comunista protesta energicamente la presentazione del vostro progetto di legge contro la propaganda comunista, progetto che costituisce un attentato alla libertà di parola e di pensiero garantite per legge ai sudditi britannici. Presentato al momento stesso in cui la massa degli elettori va perdendo fede nella vostra amministrazione (che ha mancato a tutte le promesse elettorali), questo tentativo di sopprimere, sotto il pretesto dell'anti-comunismo, qualsiasi sentimento d'opposizione, non ingannerà nessuno.

Il fatto di voler salvare la vostra reputazione politica presentandovi come i difensori della provincia contro il presunto pericolo comunista, non soddisferà coloro che hanno vo-



PRIMAVERA 1937 ...

### Il Gran Consiglio Fascista Prepara la Guerra Mondiale

Aumentare gli armamenti, militarizzare tutte le forze attive della nazione, tendere al massimo grado di indipendenza economica, esprimere la sua solidarietà a Franco e infine rafforzare il cosiddetto "asse" Berlino-Roma: tali sono le deliberazioni della prima seduta del Gran Consiglio, deliberazioni che sono altrettanti nuovi grandi passi verso una guerra ben più vasta e mondiale di quella che già il fascismo sta conducendo in Abissinia e in Spagna, verso una miseria e una schiavitù ancora più grandi per il nostro popolo.

Aumentare gli armamenti significa aggiungere nuovi e merosi miliardi di spesa, il che significa togliere il pó di pane e polenta che ancora era rimasto agli italiani per trasformarlo in piombo. Hitler ha fatto scuola e la divisa "meglio avere cannoni che burro" trova nei ferventi seguaci nelle belliche sfere dirigenti del fascismo italiano. Lo sviluppo degli armamenti ha un limite: al di là di questo limite c'è la guerra mondiale. Le decisioni del Gran Consiglio ci conducono non lontano da questo limite.

Militarizzare tutte le forze attive della nazione significa render ancora più intollerabili e generali le misure adottate in preparazione dell'invasione dell'Abissinia. L'Italia è trasformata definitivamente in una gran caserma. Gli operai, trasformati in soldati dal 21mo al 50mo anno di età (il che equivale a dire per tutta la vita) rimangono definitivamente attaccati alle macchine come nel medioevo il servo era attaccato alla terra. Ogni conflitto di lavoro diviene un atto di insubordinazione mili-

tare e giudicato come tale. La nostra gioventù viene allevata al culto della stia e della violenza.

Raggiungere il massimo di indipendenza economica significa imporre nuove privazioni al nostro popolo, creare nuove barriere fra il nostro paese e il mondo, isolarci maggiormente e nello stesso tempo legarci più strettamente a Hitler.

Dichiarare la propria solidarietà verso il generale traditore Franco, come "iniziatore d'una nuova era di giustizia e di pace per il popolo spagnolo legato al popolo italiano da secolari legami", significa tradire un'altra volta cnicamente il nostro mani delle promesse solenni sul cosiddetto non-intervento, al mondo. Franco è il tradimento, l'ingiustizia, la guerra. L'era che vuol aprire è quella aperta da Hitler in Germania e da Mussolini in Italia. Franco è il nemico del popolo spagnolo e quindi nemico del nostro che a quello spagnolo è legato "da secolari legami"; esprimendo la sua simpatia per Franco il governo fascista dunque lascia vedere chiaramente d'essere nemico del popolo italiano.

Rafforzare l' "asse" Berlino-Roma, infine significa rafforzare l' "asse" della guerra, rafforzare la dipendenza del nostro paese da Hitler. Sempre più l'Italia sta divenendo una pedina che Hitler vuol muovere a suo agio sullo scacchiere della guerra. E' nell'interesse di Hitler che Mussolini invia migliaia di soldati italiani in Spagna per massacrare il popolo spagnolo. E' nell'interesse di Hitler che egli abbandona oggi l'Austria al suo destino. E' nell'interesse (Continua a Pag. 4.)

### Centinaia di lavoratori salutano l'anniversario

Saluto ed incoraggiamento dalla Locale Italiana 235 dell'A. C. W. of A.

Gli antifascisti di Windsor inneggiano al primo anniversario

L'occasione del Primo Anniversario del "Il Lavoratore", la nostra Locale sente il dovere di mandare un saluto fraterno ed i più fervidi auguri di maggior progresso, e che al termine del suo secondo anniversario possa affermarsi, non solo come quindicinale, ma bensì come un autorevole e diffuso settimanale capace di abbracciare e guidare tutta la massa dei lavoratori italiani del Canada.

Sappiamo che nel corso del suo primo anno di vita "Il Lavoratore" si è fatto molto popolare, ed è appunto per questo che noi siamo convinti che mediante lo sforzo collettivo di tutti i compagni più coscienti si riuscirà a trasformare "Il Lavoratore" in un vero e proprio giornale di massa, e noi, a tal'uoopo, rivolghiamo un caldo appello a tutti i lavoratori, e particolarmente ai sarti della nostra unione che sanno quale grande ruolo appartiene alla stampa operaia nella lotta quotidiana per il miglioramento delle nostre condizioni economiche contro i pescicani dell'industria, a voler divenire degli attivisti nel sostenere e diffondere ovunque "Il Lavoratore" acchiocché questo possa dinire un giornale grande e temuto dai padroni.

AVANTI PER "IL LAVORATORE" SETTIMANALE!  
La Locale Italiana dei sarti Luigi Palermo — Presidente  
John Vallorosi — Segretario

### Saluto dal Circolo di Cultura Operaia di Windsor

Nel Primo Anniversario della fondazione de "Il Lavoratore" dei lavoratori del Canada, il Circolo di Cultura Operaia di Windsor, Ont., Canada, saluta con caloroso fervore di fede il giornale che ha e dovrà combattere fieramente contro il fascismo e contro la tirannide mussoliniana che hanno trascinato il nostro popolo, oltremare, alla miseria, alla rovina, al macello. Ed è in questo saluto di fraternità proletaria l'incitamento a continuare nella doppia battaglia, e l'augurio che "Il Lavoratore" proceda di successo in successo, sino al completo trionfo delle più alti aspirazioni dell'umanità, che vuole liberarsi da ogni sfruttamento.

Il Circolo di Cultura Operaia di Windsor, Ontario, Canada

### AI NOSTRI LETTORI

Domandiamo scusa ai nostri lettori se il numero speciale, in luogo di sei pagine come era stato preannunciato, esce in formato grande con sole quattro pagine. Difficoltà imprevedute, e particolarmente la mancanza di sufficienti mezzi finanziari, ci hanno costretto ad agire in questo modo.

Dietro richiesta di varie località impossibilitate a raggiungere in tempo la loro quota, perché già impegnati a raccogliere fondi pro Spagna, rinviando la data di chiusura della campagna de "Il Lavoratore" al 31 Marzo c. m.

### Comizio pro Spagna a Toronto

TORONTO, Ont. — Sotto gli auspicci del Comitato Italiano per l'Aiuto al Battaglione Garibaldi, domenica 21 Marzo ca. le ore 2 p. m. nel locale del Labor Lyceum, 348 Spadina Ave., avrà luogo un grande comizio pro Spagna. Parleranno diversi oratori in italiano ed un rappresentante del Comitato Nazionale per l'Aiuto alla Democrazia Spagnola.

Tutti gli amanti della libertà tutti gli antifascisti italiani dovranno partecipare numerosi al suddetto comizio.

In ricorrenza dell'anniversario della fondazione del "Il Lavoratore", unico giornale operaio italiano del Canada che difende i diritti della classe operaia contro le minacce sempre più crescenti delle orde fasciste, noi antifascisti di Windsor mandiamo i più fervidi e sinceri auguri, promettendo di continuare la nostra opera di propaganda contro il fascismo che genera le guerre e di continuare a dare tutto il nostro appoggio a questo portavoce degli operai italiani.

Nello stesso tempo ci rivolghiamo a tutti gli operai italiani sparsi attraverso questo vasto continente, a voler allungare la loro mano fraterna e fare un vincolo indissolubile con noi per combattere i tranelli del fascismo che vengono tesi da gente prezzolata e venduta.

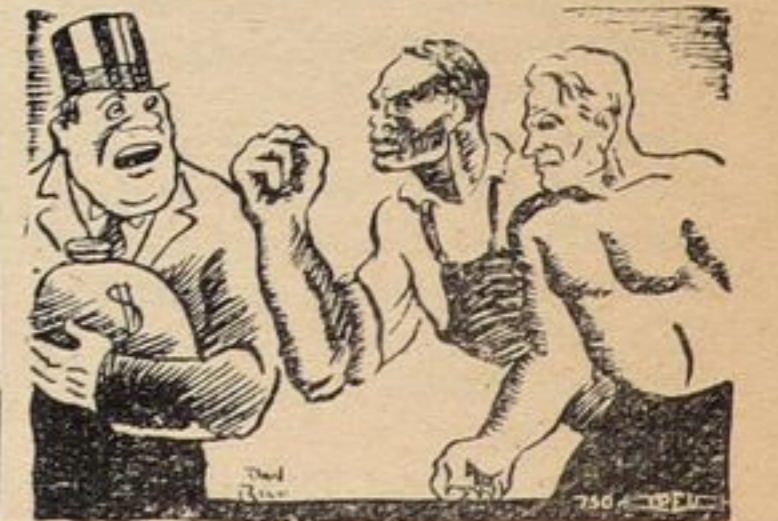
Il nostro dovere, o lavoratori italiani, è quello di avvicinare gli illusi e dimostrare l'inganno in cui sono caduti. Il nostro dovere è quello di creare forze e determinazione maggiori in tutti gli amanti della libertà, siano essi cattolici, repubblicani, socialisti, ecc. . . Tutti gli operai coscienti, in quest'ora, dovrebbero seppellire le loro differenze politiche e unirsi sempre più stretti per poter almeno salvare quelle franchigie e libertà che costarono ai nostri antenati sangue e torture. Il nostro dovere è pure quello di esporre al pubblico tutti coloro che, con una condotta a danno della classe operaia.

Colui che oggi si distacca dal movimento contro la guerra e il fascismo, sia pure guidato da un sentimento ideologico, è contro la classe operaia e gioca nelle mani del fascismo. Tale attitudine significa rendersi responsabili delle stragi di bambini, donne e vecchi della Spagna martoriata.

Qualcuno fra gli operai che, in buona fede presta piena fiducia al fascismo, come unico mezzo per migliorare le condizioni economiche, crediamo utile e necessario fare un breve confronto delle ideologie nazionaliste del periodo delle guerre d'indipendenza, (1848, '49 e '70) e il nazionalismo economico imperialista del fascismo.

Infatti si può constatare che il fascismo ha fatto del nazionalismo una nuova politica religiosa i cui dogmi sono santificati come quelli della Chiesa. La storia moderna in Italia, Germania, Austria, ecc., ha dimostrato e dimostra tutt'ora che il nazionalismo fascista non è che una maschera per nascondere ogni iniquità, ogni crimine e violenza. Altra prova del nazionalismo fascista ci viene fornita dai recenti avvenimenti della Spagna.

Flemmatici boia come Franco, Mola, Gil Robles e il resto di loro assicurano il mondo che fu solo l'amore per il loro paese e per il popolo di Spagna che lo costrinse a prendere le armi contro il governo repubblicano, che fu eletto dalla grande maggioranza del popolo spagnolo, onde liberale la nazione dalla sinistra influenza delle idee straniere e dai detti di Mosca. E per esprimere il loro amore per la nazione spagnola cospirarono con dei tiranni forestieri come Hitler e Mussolini e impiegarono (CONTINUA A PAG. 4.)



OGNI FESTA, OGNI CIRCOLO OPERAIO CHE SORGE, OGNI COMIZIO, OGNI DIMOSTRAZIONE OPERAIA, OGNI CONTRIBUTO A "IL LAVORATORE" E' UN PUGNO "MALEDUCATO" IN FACCIA AL CAPITALISMO.

### Perche' non mettere sotto chiavi gli sfrattatori del popolo?

Montreal, 11 marzo. — In seguito alla pubblicazione della notizia che il governo provinciale ha presentato alla Camera un progetto di legge "per difendere la provincia contro la propaganda comunista", il Partito comunista ha inviato al "premier" il seguente telegramma di protesta:

Signor Maurizio Duplessis, Primo Ministro, Palazzo del Governo, Quebec.

Il Comitato Provinciale del Partito Comunista protesta energicamente la presentazione del vostro progetto di legge contro la propaganda comunista, progetto che costituisce un attentato alla libertà di parola e di pensiero garantite per legge ai sudditi britannici. Presentato al momento stesso in cui la massa degli elettori va perdendo fede nella vostra amministrazione (che ha mancato a tutte le promesse elettorali), questo tentativo di sopprimere, sotto il pretesto dell'anti-comunismo, qualsiasi sentimento d'opposizione, non ingannerà nessuno.

Il fatto di voler salvare la vostra reputazione politica presentandovi come i difensori della provincia contro il presunto pericolo comunista, non soddisferà coloro che hanno vo-

tato per voi perché lottate contro i "trusts". La popolazione del Quebec esige che voi mettiate sotto chiavi i padroni che pagano salari di fame ai lavoratori dell'industria tessile, delle miniere e delle altre industrie, e non gli uomini che fanno del loro meglio per organizzare la lotta popolare contro le condizioni scandalose nelle quali vive il nostro popolo. Il vostro progetto di legge è una minaccia al movimento operaio e all'opinione pubblica progressiva di questa provincia. Esso incontrerà la stessa decisa opposizione che ha confrontato il vostro capo, Mr. Bennett, quando ha voluto applicare l'articolo 98. Il nostro Partito ha intenzione di contestare la legalità costituzionale del vostro progetto, e si unirà a tutti gli elementi progressivi della provincia e del paese per assicurargli la disfatta.

Stanley B. Ryerson, Segretario, Comitato provinciale, P. C. del Canada

Duplessis, dopo aver identificato il diritto all'organizzazione sindacale al comunismo, autorizza ora la polizia ad identificare la propaganda per la pace alla — sedizione! Ecco come stiamo in Quebec in materia di libertà democratiche . . .

E tutto questo per far dimenticare che il Signor Duplessis non ha mantenuto e non manterrà le sue promesse.

Quebec, 11 marzo — Essendo venuto